



L'autore della legge tv per Berlusconi comunica: «Le schiene piegate io le ho sempre viste a sinistra. Un giorno



Walter Veltroni convocò Angelo Guglielmi per dirgli: crea la terza rete. Lui lo fece. Com'era la schiena

di Guglielmi quando rispose di sì: dritta o curva?». Maurizio Gasparri, Il Messaggero, 14 dicembre

La loro legge sulla giustizia è sette volte incostituzionale

Il capo dello Stato ha rinviato alle Camere la cosiddetta riforma della Giustizia firmata Castelli. Nel messaggio vengono indicati pesanti rilievi di costituzionalità: il più grave è aver tentato di abrogare l'indipendenza della magistratura. Contestato il ruolo abnorme che è stato attribuito al ministro della Giustizia che controlla, in base alle norme, i giudici e i loro procedimenti e interviene sull'autonomia del Csm che viene «menomato» attraverso una riduzione dei poteri. Infine Ciampi esprime un giudizio negativo anche sul loro modo di fare e approvare le leggi.

LA GIUSTIZIA NON È COSA LORO

Antonio Padellaro

Primo, Carlo Azeglio Ciampi è il presidente della Repubblica italiana e, come tale, è anche il presidente del Consiglio Superiore della Magistratura. Come presidente di tutti i magistrati Ciampi ha giudicato gravemente incostituzionali, cioè in aperta violazione della Costituzione della Repubblica italiana, non uno ma sette punti cruciali e nevralgici nella legge Castelli sulla riforma dell'ordinamento giudiziario. Legge che ha rinviato alle Camere. Come presidente di tutti gli italiani Ciampi ha colto lo smarrimento dei cittadini e ha risposto con il senso istituzionale che tutti gli riconoscono di fronte al tentativo palese e violento di sottrarre il potere giudiziario e porlo alla mercé del potere esecutivo.



Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

SEGUE A PAGINA 27

Vincenzo Vasile

ROMA Art. 101, i giudici sono soggetti solo alla legge; art. 104, costituiscono un ordine autonomo e indipendente; art. 105, al Csm spettano le decisioni sulle carriere dei magistrati; art. 110: il guardasigilli si deve limitare a cura-

re l'organizzazione e il funzionamento della giustizia; art. 112, il pubblico ministero ha l'obbligo di esercitare l'azione penale; e ancora, art. 134, art. 72... tutti calpestati. Sette articoli. È sette volte incostituzionale la legge del centrodestra sull'ordinamento giudiziario dice Carlo Azeglio Ciampi.

SEGUE A PAGINA 3



Salva-Previti

L'AMNISTIA PER UNO SOLO

Piero Fassino

La sicurezza dei cittadini è un problema acuto che oggi si pone con rinnovata gravità: lo dicono le statistiche, a dispetto della propaganda del presidente del Consiglio. I dati sono inequivoci: i reati crescono, la criminalità organizzata torna ad essere particolarmente aggressiva. Parallelamente vengono ridotte le risorse a disposizione della giustizia, delle forze dell'ordine, degli apparati di sicurezza.

SEGUE A PAGINA 4

LA LEGGE NON È UGUALE PER TUTTI

Gerardo D'Ambrosio

Unque tandem Catilina abutere patientia nostra, è la prima cosa che mi è venuta in mente quando ho appreso dell'approvazione dell'emendamento alla proposta di legge Cirielli che riduceva i termini di prescrizione.

SEGUE A PAGINA 27

Voto di fiducia sulla Finanziaria carica di tasse

Il Senato dice sì. E si scopre che se questo governo non ci fosse il carico fiscale sarebbe più basso

Immigrati

I DIRITTI NON HANNO COLORI

Guglielmo Epifani Savino Pezzotta Luigi Angeletti

Domani Cgil, Cisl e Uil saranno di nuovo in piazza, per una nuova, buona e giusta politica dell'immigrazione. Una politica che sia inclusiva e solidale, per il riconoscimento dei diritti dei migranti, per dotare il Paese di leggi equilibrate ed efficienti. In occasione della giornata mondiale dei migranti, che cade proprio nel giorno della manifestazione e che vedrà mobilitazioni in tutto il mondo, vogliamo dare un segnale forte con

una manifestazione nazionale per le strade di Roma, chiamando cittadini e lavoratori ad un appuntamento che è ormai diventato stabile, anno dopo anno. La politica del Governo in tema di immigrazione è sbagliata, affrontando questo tema solo come una questione di sicurezza o di necessità di forza lavoro e non come una grande opportunità per il futuro del Paese.

SEGUE A PAGINA 27

Bianca Di Giovanni

ROMA «Se non ci fosse nessun intervento, cioè con le leggi attualmente in vigore, la pressione fiscale nel 2005 sarebbe più bassa di quanto previsto dalla Finanziaria». Bastano un paio di cifre (fornite dal Tesoro) ad Enrico Morando (ds) per scardinare il «piatto forte» del centrodestra: la «riforma» fiscale. I numeri dimostrano, inconfutabilmente, che le tasse aumentano. Per tutti. Eppure i senatori, chiamati uno ad uno per appello nominale, dicono sì alla fiducia posta dal governo e continuano a parlare di «svolta epocale» sulle tasse. Miopia? No, semplice calcolo politico. Intanto le Regioni si ribellano. E nella Finanziaria si scoprono i piccoli favori alle lobby di riferimento: più soldi a radio Padania e radio Maria.

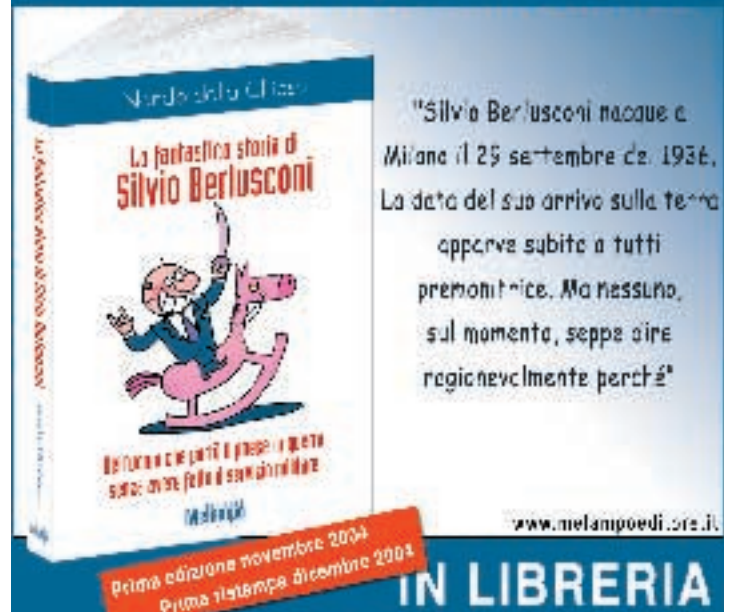
MATTEUCCI A PAGINA 7

fronte del video Maria Novella Oppo

Comma 22

Ma che bravo Mimun: è riuscito a non mettere mai in relazione la legge salva-Previti con Previti medesimo. Però, chissà che mal di schiena! Peccato per lui che il presidente Ciampi ieri abbia rinviato alle Camere la legge incostituzionale voluta dal governo per far chinare la schiena anche ai magistrati. E pensare che il ministro Castelli (un genio del diritto, ma più che altro del rovescio) era andato in tv a dire che il presidente della Repubblica si sbrighasse a firmare. Poi aveva precisato che non voleva assolutamente pressare Ciampi. Si sa, per i leghisti non vale il principio di contraddizione ed era ovvio che stessero molto a cuore a Castelli norme del tutto irrilevanti rispetto ai problemi degli italiani. Diciamo meglio: 59 milioni di italiani non hanno nessun interesse all'imposizione dell'esame psicoattitudinale per i magistrati. Ma alcuni pochi si aspettavano molto da norme ispirate alla concezione secondo la quale solo dei giudici completamente pazzi possono permettersi di giudicare reati commessi da chi è più ricco e potente di loro. Ma, se sono pazzi, non possono fare i giudici. È il Comma 22 del governo Berlusconi-Previti-Dell'Utri.

Il nuovo libro di Nando dalla Chiesa



"Silvio Berlusconi nacque a Milano il 29 settembre del 1936. La data del suo arrivo sulla terra apparve subito a tutti premonitrice. Ma nessuno, sul momento, seppe dire ragionevolmente perché".

www.nelandopodi.org.it

IN LIBRERIA